



L'uomo dell'anno (2006)

L'accidentale ascesa al potere di un attore comico per un film troppo politically correct.

Un film di Barry Levinson con Robin Williams, Christopher Walken, Laura Linney, Lewis Black, Jeff Goldblum, David Alpay. Genere Drammatico durata 115 minuti. Produzione USA 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 11 maggio 2007

I film vede il grande attore Robin Williams nei panni di un noto presentatore di un talk show politico che decide di candidarsi alle elezioni per il Presidente degli Stati Uniti.

Mattia Nicoletti - www.mymovies.it

L'anchorman televisivo Tom Dobbs (Robin Williams), subissato da e-mail esultanti al momento di minacciare una candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, decide di partecipare alla corsa alla Casa Bianca. Con un entourage capeggiato dal manager Jack Menken (Christopher Walken), il suo cammino trionfale si scontra con la realtà e con un'irreale onestà.

Le vicende romanzate sull'uomo più importante del mondo, il Presidente degli Stati Uniti, sono state spesso oggetto di sceneggiature cinematografiche e televisive. Da 'Un presidente - Una storia d'amore' alla serie tv 'West Wing', che vedeva rispettivamente nel ruolo del protagonista Michael Douglas e Martin Sheen. In questa sorta di demistificazione della televisione che si impossessa del cinema (Tom Dobbs è un comedian del piccolo schermo che è parte di un film pensato per le sale), Robin Williams si muove alla perfezione nella prima ora, manifestando naturalezza e solo attimi caricaturali tipici della sua natura. A tenergli testa c'è un immenso Christopher Walken, immobilizzato su una sedia a rotelle, che dispensa lezioni di recitazione a destra e a manca (nella sequenza del ballo il suo movimento dei piedi a ritmo di musica è un piccolo gioiello).

Il climax ascendente della prima parte sembra fermarsi al momento clou, per poi subire una lenta discesa, inesorabile, che tradisce lo spettatore come se fosse il tradimento di un manifesto programmatico di un politico appena eletto. Il film di Barry Levinson soffre così di un approccio politically correct tipico del regista, che gioca troppo con i generi senza affrontarne uno con convinzione. D'altra parte il Presidente degli Stati Uniti deve accontentare tutti. E questo non sempre è possibile.